



Supporto Linguistico fornito a Migranti *Il Toolkit SLM del Consiglio d'Europa*



Strumento 4 – Cosa significa fornire supporto linguistico ai migranti

Obiettivo - Stimolare una riflessione su come sostenere l'apprendimento linguistico dei migranti, specie se arrivati da poco nel nuovo Paese.

Imparare la nuova lingua probabilmente non è l'obiettivo più urgente, almeno non per tutti i migranti, soprattutto per coloro che sono appena arrivati. Nonostante ciò, i membri del tuo gruppo hanno bisogno di acquisire nel più breve tempo possibile una competenza, intanto, di livello elementare della nuova lingua. Nel caso in cui non sia possibile accedere a corsi di lingua con insegnanti qualificati, il supporto può essere fornito da insegnanti di altre materie o da volontari anche con meno esperienza nella didattica delle lingue.

Il tipo di supporto linguistico da offrire cambia in base alle caratteristiche personali di ogni migrante, quali le esperienze di vita, il contesto di provenienza, i livelli di istruzione e il profilo alfabetico e linguistico. Questi fattori possono influenzare i comportamenti di studio, come ad esempio, la frequenza, la puntualità e la capacità di concentrarsi, imparare e ricordare.

Alcune linee guida generali

- *Scopri le competenze alfabetiche e linguistiche in possesso dei migranti.* Le loro lingue prime e le altre lingue che conoscono devono essere valorizzate. Se necessario, incoraggiali a offrirsi supporto linguistico reciproco, ad esempio con la lettura e la scrittura.
- *Scopri se esistono una o più lingue comuni che possono essere utilizzate per comunicare.* Le lingue ponte possono includere la nuova lingua o qualsiasi altra lingua parlata da più apprendenti. Se necessario, alcuni studenti possono ricoprire il ruolo di "interpreti/mediatori" non professionisti a beneficio di altri.
- *Concentrati su attività non formali.* Queste possono aiutare a ripristinare/innalzare l'autostima dei migranti, specie se recentemente arrivati e specie nel caso in cui abbiamo competenze quasi nulle nella nuova lingua.
- *Focalizzati sull'interazione in contesti sociali,* comprese attività al di fuori dell'ambiente di apprendimento, se possibile. I migranti che sono arrivati da poco, infatti, possono adattarsi più facilmente alla loro vita in Italia, se le attività formative offrono opportunità di contatto

sociale con persone della comunità di reinsediamento, soprattutto attraverso la partecipazione a eventi sociali.

- *Incoraggia l'interazione orale.* I migranti che stanno imparando la nuova lingua hanno bisogno di quante più opportunità possibili per usarla. Quindi, a seconda della situazione, dedica una parte dell'incontro di apprendimento a dare a tutti l'opportunità di parlare.
- *Evita pressioni.* I migranti, soprattutto i richiedenti asilo e i rifugiati, hanno probabilmente vissuto situazioni di pressione durante il loro viaggio e possono essere ancora sotto shock (vedi Strumento 3 - *Alcuni consigli pratici per lavorare con migranti arrivati da poco nel nuovo Paese*). In generale, molti studenti di lingue possono attraversare la cosiddetta "fase di silenzio", alcuni potrebbero non dire nulla per settimane. Mettere pressione affinché parlino potrebbe portare a una perdita di motivazione. È importante che non pensino che imparare la nuova lingua sia una sfida aggiuntiva che comporta valutazioni formali.
- *Permetti agli studenti di aiutarsi a vicenda e di usare le proprie lingue prime.* Le lingue prime rappresentano "isole di sicurezza" e possono essere molto utili nell'apprendimento di una nuova lingua. Può essere difficile per te perché potresti sentire di non avere la situazione sotto controllo, ma sii paziente e dai il tempo agli apprendenti di riflettere e discutere tra loro nella lingua che preferiscono. Inoltre, cerca di mostrare interesse per le loro lingue prime, chiedendo ad esempio di menzionare parole o espressioni equivalenti a quelle della nuova lingua (vedi lo Strumento 11 - *La ricchezza linguistica dei migranti: una risorsa per l'apprendimento*).
- *Limita le interruzioni e le correzioni.* Gli apprendenti vedono l'insegnante come un esperto, spesso come una sorta di modello da seguire; perciò, potrebbero aspettarsi di essere corretti. Sebbene la correzione molte volte abbia l'obiettivo di migliorare le competenze o affinare la pronuncia, interruzioni frequenti possono portare gli studenti a perdere fiducia in sé e a tacere per evitare di sbagliare. È importante rafforzare la fiducia dei migranti mostrando che è possibile comunicare con successo in italiano nonostante gli errori.

Se non hai mai aiutato qualcuno a imparare una lingua, ricordati sempre di sostenere il suo apprendimento. Ecco di seguito alcuni punti da tenere a mente.

- Può essere non necessario seguire un programma di corso specifico o mirare a un particolare livello di competenza: concentrati sui bisogni linguistici più importanti.
- Soprattutto in caso di apprendenti con competenze nulle nella nuova lingua, non è necessario focalizzarsi sulla grammatica perché l'obiettivo, soprattutto per i nuovi arrivati, è aiutarli ad adattarsi alla nuova situazione di vita. Tuttavia, alcuni studenti potrebbero aspettarsi un po' di grammatica in ragione delle loro precedenti esperienze (vedi Strumento 26 – *Gestire la grammatica quando si fornisce supporto linguistico a migranti*).
- I migranti devono innanzitutto imparare la lingua di cui necessitano per comunicare bisogni quotidiani o agire in situazioni di emergenza. Espressioni utili, compresa la grammatica funzionale a realizzarle, e vocabolario sono gli elementi più importanti in questa fase.

- Attraverso la lingua, la tua e/o quelle che tu e gli apprendenti condividete, puoi aiutare il loro orientarsi nel nuovo ambiente. Affrontare compiti pratici o, se possibile, visitare luoghi (anche semplicemente passeggiare insieme in città), lavorare a progetti di (ad esempio di musica o di sport), sono tutti modi preziosi per fornire supporto linguistico ai migranti di tutte le età.